

# Crisi d'impresa, rito civile, edilizia giudiziaria: il Ministro Bonafede relaziona il Parlamento

---

25 Gennaio 2019

Il Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede ha relazionato il 24 gennaio scorso entrambi i rami del Parlamento sull'amministrazione della giustizia nel 2018.

Al riguardo si evidenziano, in particolare, i seguenti passaggi dell'intervento:

-è stata avviata una **mappatura dell'attuale edilizia giudiziaria**, per comprendere la composizione, le **criticità e il livello di urgenza degli interventi, sia strutturali, sia di adeguamento**. "Le principali direttrici lungo le quali si è mossa l'attività del Ministero comprendono il recupero dell'immediatezza degli interventi programmati e la tempestività degli interventi di manutenzione degli uffici richiedenti, per i quali le risorse impiegate sono state imponenti e rendono atto dell'attenzione posta dal Ministero alla delicatezza del tema. **L'importo per le opere di adeguamento al testo unico (decreto legislativo n. 81 del 2008) e la messa a norma degli impianti è stato pari a 257 milioni di euro, attraverso la realizzazione di 641 interventi**";

-l'attività del Ministero si è mossa inoltre nella direzione del **progressivo azzeramento delle locazioni passive in atto** (380 contratti per oltre 300 immobili) che costituiscono un capitolo di spesa costante e antieconomico. Il censimento degli immobili è stato propedeutico alla ricerca di soluzioni alternative, attraverso l'implementazione di indagini di mercato finalizzate alla ricerca di nuovi immobili adeguati rispetto alle esigenze delle strutture territoriali;

-si è proceduto al **riutilizzo di immobili demaniali aventi una differente destinazione originaria** ed attraverso la stipula di 9 protocolli d'intesa con la Cassa depositi e prestiti e l'Agenzia nazionale del demanio, è stato possibile progettare la realizzazione di altrettante cittadelle giudiziarie (Bari, Bologna, Santa Maria Capua Vetere, Velletri, Vercelli, Perugia, Lecce, Trani e Milano), procedendo alla consequenziale dismissione delle locazioni passive in atto dei rispettivi uffici giudiziari;

-**obiettivo primario del Ministero e del Governo è stato individuato in un intervento analitico, a carattere semplificatorio, sul processo civile**. Al riguardo, il Ministro ha evidenziato, tra l'altro, che la riforma deve essere incentrata sui criteri della selettività e della semplificazione normativa, provvedendo alla soluzione della complessità e delle frammentazioni. **Entro la prima metà di febbraio 2019 sarà depositato un disegno di legge delega avente a oggetto la riforma del rito civile, unitamente alla riforma del rito penale**. Per quanto riguarda la riforma del rito civile, il provvedimento introdurrà meccanismi semplificatori per le cause riservate alla decisione del tribunale in composizione monocratica e collegiale, per il giudizio dinanzi al giudice di pace e per le impugnazioni;

-l'altro intervento nella giustizia civile portato a compimento nell'anno 2018 è rappresentato **dalla riforma sistematica delle procedure di insolvenza**. L'11 ottobre 2017 è stata approvata la legge n. 155, contenente la delega al Governo per la riforma della disciplina della crisi di impresa e dell'insolvenza. L'adozione del **decreto legislativo di attuazione della suddetta delega, approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il 10 gennaio 2019**, andrà a sostituire

integralmente l'attuale legge fallimentare nonché la legge n. 3 del 2012. l'approccio metodologico è stato basato sulla necessità di rendere più rapida la risposta in materia fallimentare e meno farraginose le procedure, rese poco agili dal continuo sovrapporsi di modifiche parziali e dalla conseguente difficoltà di armonizzare le disposizioni riformate e quelle rimaste invariate. Obiettivo della riforma è stato quello di **“realizzare un moderno sistema dell'insolvenza che, incentivando l'emersione tempestiva della crisi, anche mediante il ricorso a misure premiali, agevolando le sdebitazioni**, anche dei piccoli imprenditori e dei consumatori, e favorendo soluzioni della crisi incentrate sulla prosecuzione dell'attività aziendale, consenta, nel suo complesso, una migliore tutela del ceto creditorio, offrendo all'imprenditore una seconda *chance*. Sulla base di tale principio, si è deciso di sostituire il concetto di fallimento con quello di liquidazione giudiziaria”.

Sia alla Camera che al Senato a conclusione del dibattito sulla Relazione del Ministro sono state votate apposite Risoluzioni di maggioranza di semplice approvazione delle dichiarazioni (rispettivamente, alla Camera dei Deputati n. [6-00042](#), On. Turri-L-SP e On. Salafia-M5S; al Senato [6-00039](#)) n.2 Sen. Patuanelli -M5S e Sen. Romeo L-SP).

**Sono state, altresì, approvate parte delle risoluzioni presentate dalla minoranza, votate per parti separate**. Al riguardo, si evidenziano, in particolare, i seguenti **impegni** chiesti al Governo:

Risoluzione [6/00043](#) (On. Lollobrigida-FdI)

“garantire un **potenziamento - quantitativo e qualitativo - delle strutture carcerarie** sul territorio nazionale, sia attraverso l'implementazione di quelle esistenti sia attraverso l'edificazione di nuove”;

Risoluzione [6/00045](#) (On. Conte-LeU)

“ad adottare iniziative volte a realizzare nuovi istituti penitenziari e la messa in sicurezza o in funzione delle strutture esistenti;

Risoluzione ([6/00040](#)) n.3 (Sen. Bernini-FI)

“in materia di sovraffollamento delle carceri, ad **adottare provvedimenti seri e concreti, soprattutto in materia di edilizia penitenziaria, corredati da reali stanziamenti economici**, per giungere ad un aumento della capienza per i detenuti, in modo che la espiazione della pena sia coerente con i principi costituzionali”.

Risoluzione ([6/00042](#)) n.5 (Sen. Grasso-Leu)

“a realizzare la **completa attuazione del piano straordinario penitenziario e la messa in sicurezza o in funzione delle strutture esistenti** che potrebbero essere utilizzate come istituti di pena”.